LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 30, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50, Pubbl. ecc. ... — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280.

GIOVEDI' 21 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 45
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

Gli agricoltori vogliono sapere

L'annata agraria, chiusasi col decorso 1945, è stata indubbiamente una delle più sfortunate dell'ultimo ventennio. Le tardive gelate primaverili, la siccità, che hanno imperversato da primavera all'autunno inoltrato, sono state le cause principali degli scarsi raccolti di quasi tutti i prodotti agricoli. Noi stiamo ora scontando i guai dovuti alle avversità di quell'annata e gli errori di politica agraria del nostro governo. Se è vero che il raccolto del grano, del mais, dei foraggi, delle bietole, ecc. sono stati tra i più poveri di questo decennio è vero pure che i provvedimenti del governo, in materia di prezzi, hanno ulteriormente gravato sulla nostra precaria situazione.

Mentre la nostra popolazione lamenta la scarsità del pane, dei grassi, la mancanza totale o quasi dello zucchero e soffre duramente, nelle campagne si è arrivati ad alimentare cavalli e buoi con cereali; le vacche poi stanno mangiando una cospicua parte delle bietole che avrebbero dovuto darci lo scarso zucchero. Fortunatamente il fenomeno è stato limitato e circoscritto, tuttavia esso insegna molte cose.

Innanzi tutto che l'intervento dello stato nei fatti economici, specie quelli del mondo agrario, è sempre difficile e dà acerbi frutti. Dimostra poi, che fissare i prezzi al di sotto dei costi di produzione crea un disordine economico per cui i più impensati fatti si attuano con altrettanto impensata facilità.

Gli agricoltori che alimentano il bestiame con cereali e bietole da zucchero, potrebbero sembrare agli occhi di molti dei colpevoli o peggio, ma essi hanno minore colpa di quanto non ne abbia avuto il governo nel fissare squilibrati prezzi.

L'agricoltore a cui scarseggiano i foraggi, i quali sono pagati sul mercato da 2500 e 3000 lire il quintale, si trova nell'impossibilità di acquistarli. Pertanto se ha nella sua azienda mais, grano, bietole, i quali dovrebbero essere ceduti agli ammassi al prezzo rispettivamente di 450, 750 e 240 lire al quintale, è indotto a utilizzarli per alimentare il bestiame, piuttosto di spendere 7 o 8 volte l'incasso dei medesimi per acquistare fieno o altri mangimi.

Abbiamo fatto cenno a quanto è avvenuto nella decorsa annata agraria non per amore di critica o del senno di poi, ma poichè riteniamo opportuno che il governo non attenda più oltre a precisare quali sono i suoi intendimenti e la sua condotta nei confronti dei prodotti della annata agraria che sta per incominciare.

Questa stagione, creduta a detta della generalità, morta per la campagna, è il tempo in cui l'agricoltore medita e prepara i suoi piani per l'annata agraria che già batte alla porta.

Proprio in questo periodo, chi ha la ventura di trovarsi a contatto degli agricoltori, s'accorge che il loro lento discorrere è seminato di fittissimi ma, se, chissà; ciò testimonia l'esistenza nel loro animo di una incertezza, di una serie di dubbi che nuoce loro, all'agricoltura e al paese, perciò è doveroso, nell'interesse della nazione, chiarire al più presto questi dubbi.

Di solito è questo il periodo in cui gli agricoltori fanno l'acquisto di concimi, anticrittogamici, sementi, ecc., ma poichè è difficile l'approvvigionamento a prezzo di calmiere, così devono ricorrere al mercato libero pagando quei prodotti ad elevatissimo prezzo. Di qui l'incertezza dell'agricoltore se acquistare o no, poichè non sa se dovrà, e a quale prezzo, consegnare allo Stato i suoi prodotti. Intanto i seminati di grano che allo scoprirsi del terreno, con un po' di azoto, potrebbero prontamente essere messi in efficente vegetazione, rimarranno poveri e clorotici, poichè all'agricoltore, tra le mille lire che ha in tasca e le mille che forse percepirà al raccolto, preferisce quelle che con le mani può già palpare.

Maggiori dubbi assillano gli agricoltori nei confronti delle colture a ciclo primaverile-estivo che dovranno attuare nella presente annata agraria. Essi non sanno se converrà loro seminare mais, bietole, patate, ecc. poichè l'esito di tali colture non dipende esclusivamente dall'andamento stagionale o dalla loro capacità nel praticarvi le amorevoli cure di cui esse abbisognano, ma sopratutto dai prezzi che il governo fisserà per tali prodotti.

Di qui il dubbio sulla scelta delle colture da praticare e poichè qualche agricoltore, nella scorsa annata, ha potuto realizzare cospicui guadagni facendo posto nel suo ordinamento produttivo a colture sconosciute o mal note, quali l'arachide, il cece, e financo l'asparago, molti pensano se anche a loro convenga intraprendere quest'anno la coltivazione di tali piante il cui prodotto sfugge alla lunga mano dello Stato, riuscendo a spuntare prezzi che bene compensino il loro duro lavoro.

Per l'interesse del Paese il governo deve stabilire quali sono i suoi intendimenti nei confronti dei prodotti agrari, sopratutto per ciò che riguarda i prezzi.

Le notizie incerte, confuse che finora sono arrivate al mondo agrario non persuadono nessuno, generano negli agricoltori disagio, seminano incertezze e dubbi, non certo giovevoli all'agricoltura e alla Nazione.

Francesco Saja

Alla Consulta

Scrutinio notturno dopo le elezioni

Roma, 20 febbraio.

Allo scopo di accelerare la conclusione dei lavori la Consulta si è riunita oggi per la prima volta in mattinata. Un emendamento presentato dai democratici del lavoro Mancini e Manes tendente ad ammettere che i delegati di liste circoscrizionali senza contrassegno eguale ad una lista nazionale otto giorni prima delle elezioni possano dichiarare a quale lista nazionale intendano far affluire i resti della propria lista, è stato respinto ai voti dopo un vivace dibattito. Contro l'elettore che sottoscriverà più di una lista di candidati sarà proceduto da parte del Procuratore del Re, per citazione direttissima; è prevista inoltre una multa fino a 10 mila lire e la reclusione fino a tre mesi.

La questione se l'elettore possa votare nel luogo di nascita o dove ha avuto la residenza nell'ultimo quinquennio sarà esaminata dalla commissione e dal Governo; i militari ed i componenti dei Corpi organizzati voteranno, invece, nei comuni dove si trovano per causa di servizio. Le operazioni di scrutinio saranno svolte ininterrottamente dalle ore 22 del giorno fissato per le elezioni alle ore 8 del giorno seguente. In tal senso è stato approvato un emendamento presentato dai consultori Lussatto e Schiavi.

Domani la Consulta tornerà a riunirsi alle 15.

La posizione dell'Italia tra i vinti e i vincitori

Bisogni e diritti - La nostra pace e la pace mondiale - Tendenze anglo-americano-russe nei nostri confronti - Una messa a punto di Nitti

Roma, 20 febbraio.

Nei confronti dei tre grandi vincitori, l'Italia si trova in una posizione variabile a seconda dell'angolo visuale dal quale viene considerata.

Per gli americani l'Italia è un Paese più disgraziato che colpevole, merita ogni rispetto e ogni aiuto anche in funzione dei molti milioni di italiani residenti negli Stati Uniti, ottimi cittadini americani, componenti una massa elettorale assai pesante nella bilancia politica della grande repubblica.

Per gli inglesi, viceversa, gli italiani sono essenzialmente dei fascisti che, a un determinato momento della loro storia, si sono messi dietro ad un energumeno e, ubriachi di politica imperialistica, hanno attentato lungamente all'integrità delle vie imperiali britanniche e all'esistenza stessa dell'*Empire*.

Per i russi, a quello che è dato giudicare dal risentimento e dai giudizi di quel settore politico nostrano che meglio riflette le opinioni sovietiche, gli italiani costituiscono un popolo non ancora maturo alla rivoluzione bolscevica.

Ad aggrovigliare questo modo di vedere intervengono altri elementi come, ad esempio, il fatto che gli italiani nella spartizione del mondo euroasiatico, fra i Tre Grandi vengono a trovarsi in una zona di confine tra le sfere di influenza. La posizione del nostro Paese oscilla, quindi, sotto l'influenza di campi magnetici contrastanti.

Attualmente l'Italia riceve aiuti continui, incoraggiamenti, prestiti e buone promesse in gran parte dagli S. U. d'America. Il popolo italiano non sarà mai abbastanza grato agli americani per la mano che essi gli hanno teso in un simile naufragio. Nei confronti degli inglesi i rapporti italiani sono estremamente più delicati. Gli inglesi si trovano ad essere i mandatari del pensiero politico americano per l'Europa. Ma in non pochi casi la loro azione discorda dai principi e dalle vedute e anche dai sentimenti degli americani.

Francamente parlando, nei confronti dell'Italia, gli inglesi propendono per l'applicazione di clausole e di misure che ci facciano lungamente e duramente ricordare di avere obbedito, sebbene riluttanti, al tentativo di realizzazione degli esaltati sogni di Mussolini. Non bisogna dimenticare nè la durata nè l'intensità nè il dinamismo del duello lungamente combattuto sulle due sponde del Mediterraneo fra l'Italia e l'Impero britannico. E, in assoluto, il criterio punitivo che gli inglesi vogliono applicarci potrebbe forse apparire legittimato dal ricordo dell'aspra lotta.

Ma quali sono le condizioni generali dell'Europa subentrata all'esauriente vittoria degli anglo-sassoni? E in quali casi questa vittoria modifica lo stato di fatto determinato dall'inizio e dallo svolgersi della guerra? In altre parole, almeno per quanto riguarda gli anglo-sassoni, la vittoria impone — si è visto — dei doveri più che dei diritti e gli anglo-sassoni, oltre a partecipare all'alimentazione della Russia, martoriata dall'invasione germanica, debbono sostenere sotto le ascelle questa Europa stremata che, altrimenti, crollerebbe in una definitiva maceria.

L'Italia rappresenta un caso particolare della situazione europea. Ma è anche il caso più significativo ed acuto. Indubbiamente le responsabilità dell'ordine europeo oggi ripropongono all'Inghilterra il dato della nostra angosciosa condizione. Perciò Francesco Saverio Nitti, nell'intervista concessa oggi al *Giornale della Sera* in riferimento a un editoriale del *Times* sulla situazione italiana, così puntualizza nel modo impareggiabilmente chiaro che gli è proprio, la nostra realtà:

1) abbiamo urgente bisogno di liberarci dall'attuale deprimente situazione economica che ci è imposta e che solo in parte è determinata dalla necessità. Sul piano economico la libera iniziativa deve segnare l'inizio della ricostruzione e della ripresa;

2) l'Italia — tra le nazioni vinte — è quella che ha maggior diritto di entrare per prima nel consesso delle Nazioni Unite: tutto ciò nell'interesse della pace mondiale;

3) l'Italia è, dopo la Russia, il Paese più popolato dell'Europa continentale. Questa guerra e questo dopo guerra sono serviti a provare la sua insopprimibile vitalità: il suo contributo può servire ad accelerare la pace europea oppure ad accelerare il fenomeno di disgregazione dell'unità europea;

4) non si può nè si deve fare colpa all'Italia del fascismo poichè « questa aberrazione ha ottenuto la fiducia e il consenso di molta parte dei Paesi ora vincitori ».

La motivazione dell'intervista di Nitti, ripetiamo, consiste tutta in un invito a che l'Inghilterra possa più decisamente assumere l'iniziativa di larghe concessioni di attenuanti per il nostro Paese, tuttavia costretto all'attesa d'una pace pur che sia. I motivi dell'appello non sono nuovi, ma mai prima di adesso espressi così nettamente. Giova ricordare che nei confronti degli Stati Uniti il pensiero di Nitti venne espresso nel discorso alla Consulta e in quello di Napoli; mentre il recente colloquio con Palmiro Togliatti, che ieri sera commentammo brevemente, è significativo circa l'indirizzo che egli prevede per la politica italiana nei confronti dei vincitori nel prossimo futuro.

a.

Un allarme ai Comuni per la pace del mondo

Londra, 20 febbraio.

Oggi ai Comuni Harold Mac Millan, che è stato membro del gabinetto conservatore di Churchill, ha dichiarato che la Russia sta esercitando nel Medio Oriente forti pressioni contro gli interessi britannici. « Non vogliamo — ha detto Mac Millan — che questa sia l'epoca della diplomazia aperta e del timore segreto; non possiamo essere nè filorussi nè antirussi; dobbiamo solo pensare agli interessi dell'umanità. Le relazioni fra le grandi potenze sono tese, in modo pericoloso. Sarebbe un errore non riconoscere che l'alleanza anglo-russo-americana che si è dimostrata così forte durante la guerra, è ormai virtualmente se non formalmente finita ».

Nel suo discorso Mac Millan ha sfiorato tutti i più attuali e scottanti problemi politici esteri e riferendosi all'Italia ha detto: « E' indispensabile che un trattato di pace venga approvato al più presto perchè la rinascita di un'Italia democratica è di interesse vitale non solo per la Inghilterra stessa, ma per il mondo intero.

UOMINI in minoranza

Una mattina, gli Italiani della zona già liberata lessero sui giornali che il Consiglio dei Ministri aveva concesso il voto alle donne. La notizia era data senza commenti, come se si trattasse di ordinaria amministrazione. Le donne parevano non essersene accorte, gli uomini la guardavano con una curiosità accentuata, disapprovavano nel loro intimo, per la abitudine che hanno di considerare la donna come inferiore, ma non dicevano niente. Non c'era niente da dire, se non per l'importanza della riforma che avrebbe dovuto essere riservata alla Costituente. Il gesto era suggerito dal desiderio di persuadere gli Alleati del nostro spirito democratico; le nazioni che stavano allora vincendo la guerra avevano dato da tempo alla donna il posto che le era dovuto, e madame Kollontai era considerata il diplomatico più avveduto della U.R.S.S., una donna era Segretario di Stato negli Stati Uniti, ed Elena Wilkinson presiedeva le Trade Unions in Inghilterra.

Ma era anche un atto di giustizia. Fisicamente inferiore, inferiore spesso per la preparazione e la cultura, la donna è la nostra eguale, dimostra di valerci, quando fonda come Luisa Spagnoli una grande industria, o ne dirige un'altra come la vedova Lancia. Da tempo, se gli uomini fanno le leggi, le donne creano i costumi. Forse la mancanza di una coscienza politica in Italia deriva dalla esclusione della donna dalla vita pubblica: se la madre avesse un credo politico e sociale, lo insegnerebbe ai bimbi come fa col credo cristiano.

Una legge sul voto alle donne, proposta da Gasparotto, stava del resto per essere approvata dalla Camera quando sopraggiunse il fascismo; Mussolini la ritirò. Mussolini non stimava le donne: « esse devono obbedire » — disse un giorno a Ludwig. — ma questo non era un argomento perchè il dittatore pretendeva che anche gli uomini obbedissero senza discutere. L'argomento contrario che egli oppose allora all'intervistatore tedesco sembrerà strambo: la donna, secondo Mussolini, non ha mai fatto architettura, non sarebbe capace di costruire una capanna. « Nel nostro Stato — aveva ultra soggiunto — la donna non deve contare ».

Dopo una guerra in cui la donna aveva contato, era stata in prima linea con tutta la popolazione, in uno Stato che pretendeva di diventare democratico, la donna doveva contare e avere finalmente il suo posto. Siccome allora il governo non era imbarazzato nemmeno dalla Consulta, fece senz'altro un decreto, e il voto alle donne passò come una lettera alla posta, senza una riserva. Chi avrebbe fatto riserve quando le donne erano già diventate elettrici?

E allora non si sapeva ancora che le donne elettrici erano, in certe regioni d'Italia, in numero notevolmente superiore a quello degli uomini. In Inghilterra prima della guerra le donne superavano gli uomini di tre milioni, ma in Italia era diverso; allora i sessi si equivalevano come forza numerica. Forse anche ora in Italia il fenomeno non è generale, o non prende l'importanza che minaccia di avere in Piemonte dove quasi dappertutto le donne sono maggioranza, in qualche paese schiacciante: a Pont Canavese per esempio 2534 contro 1630, a Castellamonte 3245 contro 2808, a Ivrea 6889 contro 5463. Forse è così dopo ogni guerra; nel Piemonte si reclutavano gli uomini per i reggimenti alpini che il fascismo adoperava come truppe d'urto, e cioè come carne da cannone.

Ma non c'è da essere inquieti come ha già detto *La Nuova Stampa*. E' un'incognita, ma non un pericolo. E nemmeno una incognita grande. Certo, se noi fossimo un paese d'utopia in cui le donne costituissero un partito a parte, gli uomini sarebbero battuti prima d'impegnarsi, ma qui i sessi non sono antagonistici, le donne accoppiate votano come i loro uomini, i numeri si gonfiano, ma i risultati rimangono gli stessi. Col voto alle donne c'è da aspettarsi qualche sorpresa soltanto nelle preferenze, ed è forse per questo che i partiti vorrebbero riservarle alle loro direzioni. La donna è del parere dell'uomo che ama nelle grosse questioni, ma come nell'amore serba sempre qualche cosa chiusa nel suo intimo, qualche cosa che ha le sue stesse capricciose caratteristiche: voterà la lista che il marito o l'amante le raccomanderanno, ma nel segreto della cabina farà la croce nella casella del candidato che le è più simpatico. E chissà quando si è simpatici alle donne!

Si può contare sulle donne italiane; sono le stesse di cui Leopardi diceva che la Patria aspettava molto da loro, hanno spesso più buon senso di noi, un criterio di scelta più sicuro, sono abituate dalla vita della casa ad una moderazione maggiore, e ripugnano dalla violenza. Sono influenzabili, sì, ma piuttosto dalle idee di bontà che dalle altre.

La curiosità, più che l'incognita, consiste nel comportamento di quella parte delle elettrici che sono sole, le vedove e le nubili, perchè le religiose si sa come voteranno. Le vedove e le zitelle voterebbero contro gli uomini se fosse possibile, e non potendolo fare si asterranno. O si metteranno d'accordo qua e là per qualche sorpresa che ci dispiaccia, a noi uomini. Perchè queste, finchè non le amiamo, non ci possono soffrire.

Tullio Giordana

Edda Ciano non autorizzata ad entrare in Brasile

Rio de Janeiro, 20 febbraio.

In merito alla notizia secondo cui Edda Ciano si recherebbe in Brasile, il Ministero degli Esteri comunica che la figlia di Mussolini non è autorizzata ad entrare in Brasile e del resto non ha neppure fatto una richiesta del genere alle autorità brasiliane.

Lo scandalo dell'atomica

La Russia risponde

Informatori sovietici hanno agito in Canadà di propria iniziativa e sono stati richiamati - Uno scienziato inglese conferma che il segreto non è carpito

Londra, 20 febbraio.

Le rivelazioni sull'esistenza di un vasto movimento spionistico straniero diretto a carpire il segreto della bomba atomica ha suscitato come è comprensibile la più viva emozione nel pubblico ed ha dato la stura alle più romanzesche supposizioni. Il governo perciò pensa di intervenire con una sua parola e benchè le indagini non siano ancora giunte a termine il Ministro canadese per la giustizia Louis Saint-Laurent ha dichiarato che un comunicato ufficiale sui risultati delle prime investigazioni verrà reso di pubblica ragione tra breve. Può darsi che tale comunicato serva se non altro a smentire le voci palesemente infondate che si sono susseguite in questi giorni — però è da notare una certa discordanza regnante fra le dichiarazioni che han fatto alcune personalità canadesi ed americane nelle ultime ore.

Byrnes durante la conferenza stampa di ieri sera ha dichiarato come è noto che il segreto della bomba atomica non poteva essere stato trafugato, e ha detto altresì essere impossibile che il generale Groves abbia affermato che gli Stati Uniti hanno perduto l'esclusività sull'atomica.

Dal canto suo William Dempster alto funzionario della polizia canadese ha affermato: « L'ambasciata sovietica di Ottawa è direttamente implicata ».

« Gli emissari sovietici agivano di concerto con il partito comunista di Toronto il quale aveva recentemente ottenuto dalla ambasciata russa un finanziamento straordinario di 30 mila dollari ». Il movimento spionistico tendeva non soltanto a impadronirsi della formula di costruzione dell'atomica, ma anche dei piani di difesa militare delle potenze occidentali ».

A ribadire le asserzioni di Byrnes è intervenuto oggi il famoso scienziato britannico M. L. Oliphant, che ha contribuito notevolmente alla scoperta della bomba atomica, ed ha confermato le dichiarazioni del Segretario di Stato americano secondo le quali il segreto di produzione del micidiale ordigno rimane di esclusiva pertinenza degli Stati Uniti. Lo scienziato ha poi spiegato che l'Inghilterra conosce soltanto uno dei due materiali di cui è composto l'esplosivo atomico; quanto all'altro solo gli americani ne conoscono il segreto.

Intanto la Russia tocca sul vivo dal dilagare delle notizie sia pure in sola via ufficiosa che la chiamano direttamente in causa ha creduto opportuno intervenire. Radio Mosca infatti ha diffuso stasera un comunicato del Governo sovietico annunciante che agenti russi avevano raccolto informazioni tecniche nel Canadà le quali hanno tuttavia provato come i tecnici sovietici sono assai più avanti in quel determinato campo che non i canadesi. L'azione di quegli agenti non era autorizzata ed essi sono stati richiamati in patria. Il comunicato aggiunge che nè l'ambasciatore nè i suoi collaboratori furono implicati nell'affare, nel contempo richiama l'attenzione sulla sfrenata campagna di ostilità contro la U.R.S.S. da parte della stampa e della radio canadese.

Dato che il Governo canadese non ha creduto opportuno chiedere spiegazioni preliminari a quello sovietico, prima di emanare la nota dichiarazione, se ne deduce che tale campagna faccia parte di un meditato piano da parte del Governo canadese. Non può essere trascurato il fatto che la dichiarazione di Mackenzie King — continua il comunicato — ha coinciso con la fine dell'Assemblea della Organizzazione delle Nazioni Unite nella quale i delegati sovietici hanno difeso i principi della democrazia e l'indipendenza delle piccole nazioni. A quanto sembra la dichiarazione del sig. King e la susseguente campagna antisovietica nel Canadà costituiscono in certo qual modo una rappresaglia per tutti i fastidi arrecati dai delegati sovietici agli amici del sig. King durante le sedute dell'Assemblea.

Secondo le ultime notizie da Ottawa il numero delle persone implicate nello scandalo, finora tratte in arresto ascende a 13 fra cui una donna. Risulta inoltre che individui non identificati avrebbero tentato di sopprimere Igor Gosenko, ex-capo radiotelegrafista della ambasciata sovietica a Ottawa il quale diede alla polizia canadese le informazioni che permisero di scoprire la rete di spionaggio. Gosenko e sua moglie sono sotto la protezione della polizia.

Il *Journal* di Ottawa informa questa sera che la polizia canadese ha catturato un individuo che si ritiene sia la mente direttiva della rete di spie operanti in Canadà. Il giornale aggiunge che costui « lavorava » sotto lo pseudonimo di Arthur Adams, era al soldo dello spionaggio sovietico dal 1938.

La radio di Mosca annunzia poi che Alexander Lobovsky, vice-commissario sovietico agli esteri, ha consegnato stasera all'incaricato d'affari canadese a Mosca il testo della dichiarazione russa.

Il Papa impone in S. Pietro il cappello ai nuovi Porporati

Immensa folla nel tempio e sulla piazza - Fantasmagoria di arazzi e di divise - L'alto discorso del Pontefice

Città del Vaticano, 20 febbraio

Quest'oggi in Vaticano vi è stato un grande movimento di folla e di prelati: era la giornata tanto attesa della imposizione del tradizionale « galero » ai nuovi Porporati, nominati col biglietto papale l'altro ieri nel Concistoro segreto. Centinaia di giornalisti si sono frammisti alla folla con un largo seguito di fotografi delle diverse agenzie; e lungo i cieli e sotto i magnifici porticati credenti e curiosi hanno assistito alla sfilata degli alti dignitari della Chiesa nella fantasmagoria delle uniformi delle guardie palatine e dei tappeti e degli arazzi.

Ai pellegrini spagnoli

La giornata romana, allietata da un tiepido sole, aveva già visto in mattinata una insolita animazione ai confini della Città del Vaticano. Infatti, il primo pellegrinaggio che viene dall'estero dopo la fine della guerra è stato ricevuto dalla Santità di Pio XII: si trattava di circa 400 spagnoli, giunti a Roma nei giorni scorsi per assistere al Concistoro nel quale hanno ricevuto le insegne cardinalizie gli Arcivescovi di Toledo, Granada e Tarragona.

Il gruppo, del quale facevano parte autorità ecclesiastiche e civili, è stato accompagnato all'udienza svoltasi nella sala del Concistoro, severamente addobbata con damaschi rossi, dall'Ambasciatore di Spagna, marchese di Aloyac.

Il Santo Padre, accolto al suo ingresso da un vibrante applauso, si è seduto sul trono ed ha rivolto il benvenuto ai pellegrini, figli di un popolo a lui tanto caro.

Dopo aver rivolto un particolare ringraziamento alle componenti del Consiglio nazionale delle donne cattoliche che Gli hanno recato una generosa offerta per le sue opere di carità, il Papa ha detto: « Dio vi accompagni tutti nel vostro ritorno ed ascolti le vostre preghiere in questo centro della cristianità, perchè la Spagna cattolica nell'oscurità di un momento tanto difficile nella storia come quello che stiamo passando possa contribuire alla risoluzione degli angosciosi problemi di oggi con spirito sinceramente cristiano, quello spirito che cerca la giustizia, ma sa anteporle la carità, spirito che deve guidare il concerto delle nazioni per conseguire finalmente nella tranquillità, nell'ordine e nel rispetto dei diritti di tutti quella pace alla quale da tanto tempo le nazioni anelano ».

Dall'alto del suo trono, terminata l'allocuzione, Pio XII benediceva quindi tutto il suolo iberico, i presenti inginocchiati ed a capo chino e le loro famiglie.

La prima parte della giornata vaticana poteva così considerarsi chiusa. Ma la cerimonia più imponente, quella per la quale la folla attendeva da ore nelle vie e nelle piazze, si è avuta nel tardo pomeriggio. Verso le 17 sono cominciate a giungere le prime automobili e da esse sono scesi imponenti nella loro veste color porpora i nuovi Cardinali, che, ricevuti e guidati dal Maestro delle cerimonie, si sono diretti alla Cappella Sistina.

Alle 17,30 in punto, proveniente dai suoi appartamenti privati, è giunto, portato dai « bussolanti » nelle loro pittoresche divise sulla sedia gestatoria, il Santo Padre, accompagnato dall'anticamera ecclesiastica e laica. Il Pontefice con un lieve, pacato gesto della mano ha benedetto i presenti che lo acclamavano.

Formatosi un imponente corteo, il Vicario di Cristo e le nuove creature innalzate alla dignità della porpora si sono diretti in S. Pietro gremito da una numerosa folla. Notata nella schiera dei Cardinali l'assenza di Caro Rodriguez, di Santiago del Cile, degente in una clinica romana per un principio di polmonite che non desta, però, preoccupazioni.

La solenne cerimonia

Nelle apposite tribune tutte addobbate con splendidi arazzi avevan preso posto, come di consueto, il Corpo diplomatico al completo.

La cerimonia ha avuto quindi inizio in tutta la sua solennità. I porporati si sono seduti in circolo davanti a Pio XII e, uno alla volta, recatisi davanti al trono, hanno scambiato col Pontefice l'amplesso della pace. Il Santo Padre imponeva allora a ciascuno di essi la mozzetta e la berretta portegli su un cuscino di velluto da un dignitario del seguito e pronunciava le formule di rito. La sfilata dei Cardinali davanti al Capo Supremo della Chiesa cattolica è durata all'incirca una mezz'ora. Quando l'ultimo seggio ha visto l'ultimo Cardinale ritornare consacrato nei segni esteriori dalle mani del Vicario di Cristo, il rappresentante di una delle diocesi più lontane, il Card. Agagianian, il primo creato, in questo grande Concistoro, ha pronunciato in lingua italiana, a nome di tutti i suoi colleghi, un discorso di omaggio e di ringraziamento.

Ha risposto con voce commossa il Santo Padre, rivolgendo un saluto ai nuovi Porporati « i cui nomi, le cui virtù, i cui meriti, le lotte da non pochi sostenute con eroico coraggio contro l'oppressore, per la difesa della verità e della giustizia, sono così noti al mondo intero » che non vi è bisogno di ricordare particolarmente ciò che con plauso è stato da tutti salutato ed accolto.

Quindi Pio XII ha sottolineato il significato spirituale dell'universalità della Chiesa, che le attuali nomine cardinalizie rilevano in modo particolare; significato che ha una importanza anche maggiore in questo mondo devastato e tormentato dalla guerra, il quale cerca faticosamente la via di una pace durevole alla quale tutti anelano e sta lentamente curando le dolorose ferite e le innumerevoli rovine che la guerra ha lasciato sul suo cammino.

Terminata la sua allocuzione, mentre i nuovi Cardinali e gli altri dignitari si inchinavano al passaggio, Pio XII risalito sulla sedia gestatoria è rientrato nei suoi appartamenti privati. La cerimonia era così terminata e si assisteva ancora, nel colore del crepuscolo, alla sfilata dei cortei dei 29 Porporati ed alla partenza della lunga teoria di automobili dalla Città del Vaticano verso le rispettive sedi.

Lindbergh, pilota da caccia nella guerra contro il Giappone

Nuova York, 20 febbraio.

Solo ora si apprende che il colonnello Lindbergh, il primo aviatore che abbia attraversato l'Atlantico a bordo di un apparecchio monoposto, ha compiuto più di 50 missioni di guerra come pilota da caccia nell'Estremo Oriente.

Il problema della Costituente

Una nota americana presentata al Consiglio di Gabinetto

I poteri costituzionali, si dice, possono essere esercitati indipendentemente dall'attività dell'assemblea

Roma, 20 febbraio.

Altre due ore ha dedicato oggi il Consiglio di Gabinetto all'esame del problema connesso alla convocazione della Assemblea Costituente e ai poteri della medesima. All'inizio della riunione l'on. De Gasperi ha consegnato a ciascuno degli intervenuti (Brosio, Cianca, Molè, Nenni, Togliatti) una copia del documento che il Dipartimento di Stato americano ha di recente trasmesso al nostro Governo.

In una ventina di pagine dattiloscritte vi sono i pareri espressi; tra l'altro è detto che, in base alla legge 25 luglio 1944, n. 151, promulgata sotto l'egida delle autorità alleate, la nostra Costituente dovrà avere un carattere diverso da quello che le Costituenti hanno tradizionalmente avuto nei Paesi europei; che per la Costituente italiana appare opportuno richiamarsi al concetto di « convenzione » costituzionale secondo il tipo americano, convenzione che non presuppone necessariamente una rivoluzione e che non implica assunzione da parte della Costituente di poteri di governo, i quali possono essere esercitati indipendentemente dall'attività specifica dell'organo costituente.

Il rinnovamento costituzionale italiano, sempre secondo i giuristi americani, non avverrebbe all'indomani di una rivoluzione vera e propria, bensì in seguito a una guerra perduta e in rapporto a una transazione realizzata sotto l'egida degli Alleati e sancita nel decreto 15 giugno 1944. Pare quindi logico che i poteri della Costituente non possano essere regolati che in base alla suddetta legge istitutiva della Costituente stessa.

Naturalmente i rappresentanti dei partiti della coalizione si sono limitati a scorrere le copie del documento, riservandosi di prendere visione dei pareri.

E' poi proseguita la discussione generale. Sui poteri della Costituente e sul referendum istituzionale ha insistito il liberale Brosio. Socialisti e comunisti, come già ieri, hanno ribadito, secondo quanto si è appreso, che non farebbero obiezione di principio per il referendum, ma hanno nuovamente sottolineato che, se la questione si porta dinnanzi al Paese in questa forma, bisogna accettarne tutte le conseguenze che ne possono derivare e sopratutto una aumentata tensione degli animi. I liberali mantengono la loro tesi del referendum sul dilemma monarchia-repubblica e sui poteri della Costituente.

Va rilevato che la pregiudiziale avanzata recentemente dai comunisti, che uscirebbero, cioè, dal Gabinetto se sarà approvato dal Governo il voto obbligatorio, gioca ora a sfavore dei liberali nel sostenere intransigentemente la loro tesi sul referendum.

Secondo quanto si è appreso, anche oggi l'on. De Gasperi non si è pronunciato tra le due tesi in contrasto ed ha fatto la sfinge.

Domani, intanto, alle 11 il Consiglio di Gabinetto tornerà a riunirsi.

Il nuovo partito di Parri

Roma, 20 febbraio.

Il nuovo partito degli azionisti dissidenti, con alla testa Parri e La Malfa, si chiamerà: « Movimento democratico repubblicano », con tendenze repubblicane moderate.

Domani, venerdì,

La Nuova Stampa

inizierà la pubblicazione dei

Complotti contro Hitler

Storia veramente romanzesca, emozionante, sulla quale domina la figura dell'ammiraglio

Canaris

ordinatore delle congiure.

Le cose incredibili

Sette figli in una volta: E sarebbero tutti vivi

Londra, 20 febbraio.

L'*Exchange Telegraph* comunica che a Parigi la moglie di un oste ha dato alla luce sette gemelli, quattro bambine e tre maschietti. I neonati sono tutti vivi. (A. P.).

Dresda: immenso cimitero

La città non esiste più: trecentocinquantamila persone sono morte in 24 ore sotto tre bombardamenti - Colonia, Berlino, Varsavia non reggono al confronto di tanta devastazione

DRESDA, febbraio.

Scrivo da Dresda, la città più distrutta della Germania, che per la prima volta è aperta ai corrispondenti americani per una breve visita di ispezione, concessa dalle autorità d'occupazione sovietiche.

E' uno spettacolo unico nel suo genere, che non conosce termini di paragone, sia pure in questa Europa distrutta, perchè il mondo ha finora ignorato la sorte di Dresda, dopo i tre apocalittici bombardamenti che hanno di poco preceduto la conquista della città da parte dei russi. Con l'occupazione russa, un velo di mistero è calato su questa città, che i comunicati ufficiali della aviazione americana hanno dato come massacrata e sconvolta. Il mondo si è chiesto invano per quasi un anno cosa era avvenuto della metropoli della Sassonia, e i cultori d'arte si sono domandati l'un l'altro notizie dei suoi monumenti, veri gioielli del settecento tedesco.

Ebbene si può dire che Dresda non esiste più. La città è, per tre quarti, distrutta, e centinaia di migliaia di persone hanno trovato la morte tra le macerie. Colonia, Amburgo, Berlino e la stessa Varsavia non sono nulla in confronto a Dresda, che è un immenso cimitero. La capitale della Sassonia è stata teatro del più terribile episodio della guerra aerea che si sia mai visto in Europa.

Abbiamo visitato la città accompagnati da guide tedesche, cittadini di Dresda. Uno di loro ci ha raccontato la tragica storia dei tre bombardamenti aerei alleati, e abbiamo rivissuto attraverso il suo racconto quella scena terribile. Gli aerei alleati si sono gettati sulla città in febbraio, mentre i russi premevano sempre più impetuosamente da oriente: Dresda era rigurgitante, congestionata di sfollati che venivano dai territori invasi, sicuri che sarebbe stata considerata città aperta. Ma così non fu, e il 13 febbraio, alle otto di sera, piombarono sulla città i bombardieri pesanti americani, a ondate successive, portandosi sulla stazione ferroviaria prima che la contraerea potesse reagire con un solo colpo: a Dresda non c'erano rifugi aerei sufficienti, e alla stazione erano fermi tre convogli di sfollati. « Hanno distrutto completamente la stazione, e assieme alla stazione anche quei treni — mi ha raccontato la guida. — Ho visto io coi miei occhi le cataste di cadaveri che bruciavano... saranno stati parecchie migliaia... ». Io, coi miei occhi, ho visto la stazione, che sembra sconvolta da un terremoto. « La seconda ondata venne verso le due di mattina, all'una e mezza... — continua l'uomo, come in preda a un'ossessione. — Non si erano ancora spenti gli incendi del giorno prima, e Dresda era in fiamme un'altra volta... e infine, per l'ultima volta, sono tornati a mezzogiorno. E hanno finito di distruggere Dresda... Si è salvato ben poco, ben poco... ».

Me lo confermava il generale Wladimir Chystov, governatore militare della Sassonia, che ha precisato anche il numero delle vittime e dei danni. « A Dresda sono morte, in seguito a quei tre bombardamenti aerei, circa 250 mila persone, senza contare quelle che ancora giacciono sotto le macerie, e che si calcola ammontino a 100 mila ».

Trecentocinquantamila morti nel giro di 24 ore, e per una sola azione aerea, sia pure multipla... L'alto ufficiale sovietico ha poi proseguito dicendomi che tre quarti della città sono letteralmente scomparsi, e al posto di immensi quartieri c'è il deserto.

Abbiamo trovato il deserto anche nella storica piazza del Teatro, che non esiste più. La famosa Zwinger Gallery, il Teatro dell'Opera, e gli altri palazzi circostanti sono ridotti a cumuli di macerie informi, che sono tutto quello che rimane di alcuni tra i più bei monumenti del Barocco tedesco. Nè la « Frauenkirche », la celebre cattedrale nota in tutto il mondo, ha avuto una sorte migliore: tre muri smozzicati e anneriti dal fumo degli incendi sono gli unici resti di questo capolavoro d'arte perito per sempre.

Dopo la visita alla città distrutta, abbiamo approfittato dell'occasione offertaci per osservare qualche scorcio di vita locale sotto l'amministrazione sovietica. Attraverso un breve colloquio con Kurt Fischer, vice-governatore tedesco della Sassonia, siamo stati messi al corrente del fatto che a Dresda ha avuto luogo il primo processo di epurazione contro tedeschi, condotto da un tribunale tedesco. Vista l'autorizzazione delle autorità sovietiche, si è riunito poche settimane fa un Tribunale del Popolo che ha giudicato alcune guardie del noto campo di concentramento di Radeberg, colpevoli di assassinio nella persona di alcuni prigionieri americani, condannandoli a pene variabili dalla capitale all'ergastolo. Si tratta di un episodio che finora non trova riscontro in nessuna altra parte della Germania, e pare che debba avere seguito attraverso altri processi.

T. Meltzer

(dell'International News Service)

CINEMA

Le cinque schiave, di L. Bacon – *Kos-Cei*, di A. Rou – *Il viaggiatore d'Ognissanti*, di L. Daquin.

Le cinque schiave è del '36; e fu l'affermazione di Bette Davis, le valse la coppa per la migliore attrice alla mostra veneziana del '37. Dovevano poi seguire *Jezebel*, *La foresta pietrificata*, *Le sorelle*, *La Sbilla*, tappe sempre più luminose e sicure. A rivederla in *Le cinque schiave* l'interprete appare ancora «in nuce»: ma già compiuta, vibrante. Il film, un po' politico e molto di intuizioni, è ben condotto, serrato, ma senza un suo particolare rilievo; ancora oggi gli giova l'apparizione di questa esile attrice, dolorante e torbida quasi allucinata, dalle sperdute allucinazioni che può avere una sciagurata che si senta preda inerme e smarrita. Attorno a lei Humphrey Bogart e un ottimo Edoardo Cianelli.

Kos-Cei, con Stoliarov, è un film russo nè troppo lucente nè troppo di primo piano. E' la rievocazione di un'antica leggenda, la solita lotta tra le principesse fiabe, forme della vita e il demone del male; i toni infantili, i migliori del film, si alternano ad altri di sapore più o meno fantastico e fiabesco, nei quali echi espressionistici si confondono con ricordi di teatrali balzane; e sono questi a cacciare, anzichè felicità, qualche sorriso.

Il viaggiatore d'Ognissanti, tratto da un romanzo di Simenon, è lento, grigio, poco teso; e narra la vicenda di un quasi adolescente che, per una cospicua eredità improvvisa, si trova ad essere il mitico agnello nel mitico branco di lupi. Assia Noris, Jules Berry e Gabrielle Dorziat.

m. g.

AL «CARIGNANO». — Questa sera debutterà la compagnia Maltagliati-Cimara con la commedia in 3 atti: «Se volessi...» di Paul Geraldy. Durante la breve stagione, che si protrarrà sino al 27 corrente, verranno presentati interessanti lavori di Shaw, Achard, Salacrou, Ben-Fekete.

AL LIRICO. — Alle 20,30 di sabato e alle 15 di domenica vi saranno due rappresentazioni di «Madama Butterfly». Interpreti principali: Toshiko Hasegawa, Antonio Salvarezza, Emilio Ghirardini, Liana Avogadro. Alceste Boleri, direttore Mº Braggio. Biglietti alla «Stampa».

AL «GOBETTI». — Oggi e sabato alle 15,30 e domenica alle 14,45 e 17,15 spettacoli delle marionette Lupi. Biglietti al salone della «Stampa».

SPORT

Il Campionato piemontese di Cross-Country, III Serie

Domenica 24 febbraio, ad Alessandria, organizzato dall'Alessandria Un. Atletica, si svolgerà il campionato piemontese di III Serie di cross country su un percorso di Km. 6. Numerosa sarà la partecipazione degli atleti piemontesi, tra cui Renzo Lorenzo di Levrera S. Giovanni, rivelatosi nel G. P. dei Giovani dello scorso anno e che pone la sua candidatura per il titolo.

Il Torino s'incontra oggi col Grenoble

Il Torino è partito l'altro ieri dalla nostra città, in torpedone per raggiungere Grenoble attraverso il passo del Monginevro. La compagine granata sosterrà oggi in quella città un incontro con la squadra locale rinforzata da elementi di squadre vicinior, e sarà di ritorno nella giornata di venerdì.

NOTIZIARIO

L'Ass. Automotive di Torino riprende la sua attività sportiva ed ha acquistato a questo scopo una nuova sede sul lago di Avigliana. Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto. Presidente: conte Ernesto Becca, vicepres. dott. Omar Assaldo. Consiglieri: avv. Giovanni Agnelli, ing. Annibale Cervis, dott. Napoleone Lemmann, ing. Giovanni Nasi, dott. Paolo Bonetto.

I canottieri torinesi sono convocati per domenica mattina, alle 9, nella palestra della Società Ginnastica in via Magenta 11, e dovranno essere muniti del porto d'armi che servirà per il riconoscimento.

BORSE

TORINO 20 febbraio

La riunione odierna è stata prevalentemente di ripresa dei buoni risparmio... [illegible]

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline ... [illegible]

STATO CIVILE

Tesi Maria m. Rivolta, a. 70; Bonanni Mario, a. 67; ... [illegible]

CRONACA CITTADINA

L'energia elettrica

Niente di fatto

Da qualche giorno, tra Milano, Torino e Roma, le voci corrono attraverso i cavi telefonici e trasmettono proposte, proteste e controproposte. Nelle due prime città, i proprietari hanno chiuso i pubblici locali, le compagnie sospese le rappresentazioni, i cinema sono tornati... muti. La causa di tutto questo? L'ormai noto decreto del professor Ercole Bottani, commissario regionale dell'energia elettrica. Già altra volta ci siamo interessati ai 23 commissariati milanesi, ma quello dell'energia, l'avevamo dimenticato. Non ha tardato però a farsi sentire con un provvedimento, per verità poco opportuno e di scarsa utilità. I tecnici hanno infatti concordemente affermato che le restrizioni imposte dal nuovo decreto, realizzerebbero al più un'economia di due giorni su trenta. Perchè il prof. Bottani non ha consultato prima i competenti piemontesi? Intanto si può calcolare che i 60 cinematografi torinesi consumano complessivamente 360 Kw all'ora, ed ogni sera ospitano normalmente dalle 25 alle 30 mila persone. Molte di queste uscendo di casa, risparmiano l'illuminazione degli alloggi e, quel che più conta, staccano le stufette elettriche... In ultima analisi, l'apertura di questi locali si riduce ad un risparmio di energia. Oltre a ciò, e senza tener conto del danno che subirebbe il personale delle categorie interessate, le recenti disposizioni incideranno profondamente sulle entrate dell'erario...

Nel pomeriggio di ieri il ministro Romita, ricevute le comunicazioni telegrafiche e telefoniche dei Prefetti di Torino e Milano, ha chiamato a Roma il commissario prof. Bottani, che è partito immediatamente in aereo alla volta della capitale. In attesa di disposizioni, il servizio tranviario funziona regolarmente e, per l'ultima corsa, le vetture partiranno dal capolinea alle 23; alla stessa ora avranno termine gli spettacoli teatrali.

L'indennità di contingenza aumentata per l'industria

E' stato finalmente firmato ieri in Prefettura — dall'ing. Rosassa per l'Unione Industriali e da Pecchia per la Camera del Lavoro — l'accordo che definisce l'entità della nuova indennità di contingenza per il periodo dal 1º gennaio u. s. al 31 marzo p. v. Per gli uomini le cifre sono le seguenti: celibi maggiori di venti anni, 116 lire al giorno; dai 18 ai 20 anni, 103; dai 16 ai 18, 86. Per le donne: al di sopra dei 20 anni, 113; dai 18 ai 20 anni, 99; dai 16 ai 18, 83. Uomini e donne capifamiglia: con una persona a carico, 134; per ogni persona a carico oltre alla prima e fino alla quarta inclusa, 14 lire in più. Uomini e donne al di sotto dei 16 anni, 66 lire al giorno.

Oss. meteorologico: term. 14,5; min. 4,8; media 9,1; press. 758,3; um. 49 %; venti deboli; cielo sereno.

Il forno dei "crucci"

PERCHE' A MONCALIERI non c'è stata la dimostrazione

Una dimostrazione in piazza con chiusura di negozi e concorso di popolo avrebbe avuto luogo ieri mattina a Moncalieri per riaffermare la simpatia e l'attaccamento della popolazione al sindaco dimissionato e per protestare contro il provvedimento prefettizio che l'aveva destituito dalla carica. Se l'ex-sindaco stesso e il presidente del locale C.L.N. non si fossero adoperati e strenuamente, fin dal mattino, consigliando i proprietari dei negozi a riaprirli, facendo opera di persuasione presso i più focosi dimostranti, e telefonando ai dirigenti della Saffa e della fonderia Limone di non far uscire gli operai dalle fabbriche come era stato progettato da qualcuno.

Un certo fermento si notava già fin dalle 9 in piazza Vittorio Emanuele II, dove sorge il Municipio; in parecchi capannelli sparsi qua e là nella piazza fervevano animate le discussioni e non poteva sorgere dubbio alcuno sull'argomento che le aveva accese, poichè ciascuno, passando, poteva distintamente cogliere le voci di «sindaco», «forno» e «prefetto». Striscioni colorati, inoltre, tappezzavano piazza e vie di Moncalieri: «Viva il sindaco», «Viva il C.L.N.», «Vogliamo Romano» stava scritto su alcuni; «Abbasso la dittatura», «Via il Commissario prefettizio» recavano altri. Per un forno che i panettieri concorrenti dicevano illegalmente aperto e illegalmente funzionante, mentre i sostenitori degli Abellonio, proprietari della panetteria incriminata, ne difendevano — confortati dalle conclusioni del prof. Malerva — la legalità di esercizio, la pacifica popolazione del Comune era in gran fermento.

Se il non aver modificato le pretese di alcuni panettieri ha dato origine alla revoca del sindaco Romano, per evitare «perturbamento dell'ordine pubblico», il provvedimento ha invece ottenuto l'effetto di allargare il perturbamento da una decina di individui a gran parte della popolazione.

L'increscioso incidente è venuto in mal punto. Bisogna notare che il sindaco, perseguitato e arrestato sotto il fascismo, godeva di molta popolarità anche per le sue iniziative. Si era fatto promotore per la costruzione di un nuovo acquedotto e il progetto, per l'importo di 20 milioni, che avrebbe dato lavoro a molti disoccupati, era stato inviato al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma per l'approvazione. Lo stesso sindaco aveva progettato l'acquisto di un'area demaniale per costruirvi le scuole crollate in seguito ai bombardamenti aerei. Il Comune che, per l'oculata amministrazione di cui ha goduto, ha il bilancio in pareggio, avrebbe grandemente avvantaggiato di questi provvedimenti.

Intanto, ieri mattina, il commissario prefettizio, ing. Bagliolo, che aveva tenuto contatti con le autorità, ha preso possesso del suo ufficio.

L'opera benefica del «dono svizzero»

Già altra volta si è parlato dell'Opera benefica che svolge il «Dono Svizzero» attraverso l'associazione elvetica «Charitas». Nei rioni popolari, a cura di questa istituzione, sono già stati aperti otto distributori, con cucina — e a giorni ne funzioneranno altri quattro — che giornalmente offrono a mamme e bambini bisognosi, viveri di conforto di alto potere nutritivo quale latte condensato, ovomaltina, autentico cioccolato svizzero ed ottima minestra. Signore svizzere curano il funzionamento e la distribuzione dei soccorsi alimentari ai quali si debbono aggiungere, indumenti ed oggetti casalinghi per i sinistrati offerti dai cattolici di Losanna, mentre indumenti per i bambini in tenera età, saranno distribuiti dallo stesso «Dono svizzero».

Nella attuale disgraziata situazione in cui la guerra ha gettato la nostra Patria, le generose offerte della vicina nazione amica, offerte che ci si dice aumenteranno in seguito, tornano di sollievo a molte famiglie bisognose.

Per il 28 aprile elezioni amministrative?

Le elezioni amministrative a Torino si faranno al 28 aprile? Non c'è in proposito alcuna notizia ufficiale o, per essere più precisi, il relativo decreto prefettizio non è ancora stato firmato, mentre invece è stato firmato quello che si riferisce ad altri 75 comuni, nei quali le elezioni si faranno il 7 aprile.

Nei giorni 14 e 21 non vi potranno essere elezioni date le solennità delle «Palme» e della Pasqua; saranno perciò rimandate al 28 per un'altra sessantina di comuni fra i quali, se l'attrezzatura tecnica sarà pronta — e si lavora alacremente a tale scopo — vi sarà anche la nostra città.

Rimarranno ancora per maggio da 10 a 15 Comuni quelli che erano stati unificati dal passato regime fascista e che ora, giustamente, hanno presentato al governo pratiche per ottenere la separazione.

Sciopero alla Elli-Zerboni

Le maestranze della «F.lli Zerboni» sono ieri entrate in sciopero in segno di protesta contro la presentazione di una nuova lista di licenziamenti da parte della direzione che, poco tempo addietro ha già provveduto, in occasione del riattivo di due sezioni staccate, al licenziamento di 300 dipendenti. Il segretario della FIOM, Carsano, intervenuto subito, persuadeva le maestranze a riprendere oggi il lavoro, assicurandoli che sarebbero state immediatamente iniziate trattative in merito colla direzione.

20 anni di reclusione all'ex podestà Fassio

E' comparso ieri mattina in Corte Straordinaria d'Assise, l'ex Podestà Michele Fassio. Assisteva molto pubblico e, nell'eventuanza di disordini, molti agenti e carabinieri. Ma il pubblico ha mantenuto un contegno corretto e l'udienza è trascorsa shiadita.

Il teste avv. prof. Cottino della «Pietro Micca» ha narrato un episodio dell'attacco al Municipio nei giorni dell'insurrezione quando egli fece prigioniero il Fassio e due suoi compagni. Poi furono sentiti altri testi, quindi il Pubblico Ministero in una serrata arringa ha dichiarato facile il compito dell'Accusa poichè bastava riportarsi alle stesse spontanee dichiarazioni fatte in istruttoria dall'imputato. Il P. M. concluse chiedendo per il reato di collaborazionismo 30 anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore, Fassio è stato condannato a 20 anni di reclusione. (Presidente Chilante, P. M. Fortini, canc. Leo, difesa Chauvelot).

Di notte in un panificio

Tre rapinatori armati fanno un bottino di 350 mila lire

Mentre erano intenti al loro lavoro i quattro operai della panetteria Romano sita in via Giuberti 64, udivano ieri notte alle 1,30 forti picchi all'uscio. Uno di essi andava ad aprire e nel locale subito irrompevano tre cefli mascherati e armati di pistole i quali immobilizzavano i presenti, schierandoli a braccia levate, contro il muro. Quindi frugavano nei cassetti asportando 150 mila lire in contanti; passati nel negozio i banditi s'impadronivano di un apparecchio radio, di una bicicletta e di dolciumi, il tutto per un valore di circa 300 mila lire. Sparivano poi, minacciando i quattro panettieri di morte se avessero osato chiamare la polizia.

«O i soldi o vi spacciamo!»

Se ne andava il signor Luigi Grottardo di Filippo ieri sera alle 20, verso casa, di ritorno dall'ufficio, quando in via Pinelli, all'angolo con via Saccarelli, veniva avvicinato da due sconosciuti elegantemente vestiti i quali si ponevano ai fianchi del malcapitato sussurrandogli «Fuori i soldi!». Il Grottardo coraggiosamente cercava di reagire e di svincolarsi dalla stretta dei due, ma costoro estraevano simultaneamente grosse pistole intimando: «O i soldi o spariamo!». Il poveraccio doveva estrarre dalle tasche tutti i suoi averi, consistenti in poco più di 6 mila lire. Avute le quali gli sconosciuti s'allontanavano di corsa. Alle grida del Grottardo, numerosi passanti accorrevano e s'organizzava il per il suo inseguimento però senza esito.

Un incendio è scoppiato improvvisamente per cause non accertate nell'autorimessa del commerciante Giovanni Paletto, a Venaria, e l'ha distrutta insieme ad un autocarro. Due milioni di danni.

Il Questore Agosti rimane in carica

Era stato pubblicato da qualche giornale che l'avv. Giorgio Agosti, reggente la nostra Questura sarebbe stato sostituito. Ci precisano da Roma che la notizia è priva di fondamento.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Matrimoni mal combinati

Una moglie abbandonata nella miseria con due bimbi dal coniuge amante delle bionde - Un marito tradito e derubato per la quarta volta dalla frivola consorte

Lavoro incomsueto ieri quello del funzionario dell'ufficio di P. S. Dora. Verso le 10 si presentava da lui, piangente, una giovane donna, mal vestita, con un bimbetto di due anni per mano e una piccolina di tre mesi in braccio. Qualificatasi per Angela Di Mauro, abitante in via S. Francesco da Paola 12, la sventurata narrava le malefatte del marito Gaetano; costui, da tempo, abbandonato il lavoro, s'era dato alla borsa nera, trafficando fra Genova e Torino in tabacco e cioccolato. Qualche giorno fa egli tornava a casa tutto lieto e sciorinava dinanzi agli occhi attoniti della moglie alcune decine di biglietti da mille. «Allegra! Ora mondo e il Di Mauro ha...» [illegible] prendeva la borsa e scendeva le scale, fischiettando: e da quel momento non s'era fatto più vedere, lasciando la consorte coi due bimbi in disperate condizioni economiche, senza provviste alimentari e senza un soldo. Il commissario disponeva per rapide indagini: si poteva così accertare che il Di Mauro aveva preso il treno per Alessandria in compagnia di una avvenente biondina.

Un'ora dopo, altro caso d'abbandono coniugale. Questa volta si trattava del signor Giancarlo Polacco di Domenico, di 23 anni, pure abitante in via S. Francesco da Paola. Il Polacco, per lunghi anni militare, dopo la liberazione era ritornato a Torino e qui, per sua disavventura, aveva voluto sposarsi, impalmando la ventenne Maddalena Romanaldo di Giuseppe. L'unione s'era subito rivelata infelicissima: serio, onesto, lavoratore, il marito; frivola e capricciosa la moglie; la quale per ben tre volte lo piantava in asso, rubandogli, ogni volta, vestiario ed oggetti personali per un valore rilevante. L'altro giorno la procella tornata all'ovile effettuava una quarta (ed ultima — afferma il marito —) fuga: e il Polacco, rincasando, constatava che assieme alla moglie ideale erano spariti tutti i suoi averi.

Programma radio

Ore 11,30: Trasmissione del Vaticano; ... 12,30: Complessi ... 13,03: Orchestra ... 13,30: ... Notizie - 17,15 ... - 18: Concerto del violinista ... - 18,30: Dischi d'annata - 19,15; Lezione d'inglese - 19,45: Orchestra ... - 20,25: La ... - 21,30: «La ... ».

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALZO AUTOTRASPORTI
Via Trecate 1 - Telef. 20-321
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 21-586; 21-586.

T. BORGHI - TRASPORTI
Corso Vercelli 225 - Telef. 21-022. Servizio celere, carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

ANCONA - BARI - TARANTO
Partenza 25 corrente anzi Aprilia e 1000. Prenotazione, posti premi: Bolletti, XX Sett. 6 - Tel. 46-056.

Seguendo la Cronaca

VISITATECI - RISPARMIERETE
COPERTONI E TENDONI IMPERMEABILI
Merce di regolare provenienza Alleata in tutte le misure e dimensioni, per autocarri, rimorchi, autocarri ecc., nonchè per tettoia.
AGRICOLTORI!
Approfittiamo per coprire fieno, paglia e per ammassare granaglie.
COPERTE E CUFFIE per cavalli
Prezzi imbattibili.
Laboratorio di selleria
C. Savona 10 - T. 20-744 - Torino.

I TESSUTI CROLLANO FORTUNATI I PRIMI
Tela speciale biancheria al m. L. 80
Camiceria Bemberg, rigata » 110
Marione nero ottimo 125 cm. » 150
Asciugamani pesanti, cad. » 90
Tessuti fantasia per donna » 170
Lane assortite per signora, altezza cm. 150, al metro » 600
3000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 2,90 » 1000
Fodere, tenerie e molti altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 2 (interno).

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)
Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime, adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Agricoltori, approfittatene per coprire fieno, ammassare grano, meliga, ecc. Vendita eccezionale. I nostri copertoni sono esclusivamente merce ottima, sana, utilizzabile e non roba marcia ed inutilizzabile.
Calderino, v. Mercanti 2 (interno) Telefono 45-339 Torino.

BILANCE AFFETTATRICI
Ressone, Sant'Anselmo 3, t. 60-274. Visitateci. Vi troverete quel che vi occorre. Facilitazioni.

VINOSCH «OSS»
Il classico estratto con carne. Ogni vasetto racchiude una Pottata ... Esposiz. v. Gioberti 51.

UNA NOTIZIA FALSA
Corre voce che il *Mobilificio dei Mille* stia per chiudere i suoi magazzini... avendo ormai venduto i suoi mille mobili di stile e di pregio. Esagerazioni! Che il *Mobilificio dei Mille* continui a vendere bene anche in questo periodo, è cosa nota, ma che abbia venduto tutto è una frottola. Lo sanno i numerosi compratori sempre soddisfatti per la qualità ed il prezzo. Il *Mobilificio dei Mille* non cambia... indirizzo; è sempre in via dei Mille 10; piazza Bodoni 5.

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI!!
Le migliori bilance, affettatrici, tritacarne, bascule automatiche, le troverete nel nuovo negozio Turci c. Vitt. Eman. 86 ang. G. Ferraris. Concessionaria Soc. An. M.F.M. costruttrice delle rinomate bilance affettatrici «Vittoria».
Interpellateci per acquisti, cambi e accurate riparazioni. Garanzia assoluta. (Tel. 59-558).

CALZIFICI! RIMAGLIATRICI! ATTENZIONE
La «Vita Piuda» nuovo velocissimo modello, supera col suo grande rendimento, tutte le previsioni. Visitateci per una dimostrazione pratica. Rossi, v. C. Alberto 19.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni di lusso e lavabili, carta tabate luminosa per vetri. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 125 - T. 61459.

FABBRICA MOBILI
stili, Barocco, Rinascimento rustico, Chippendal, 900, cucine. Massima garanzia. Seijñeo, via San Donato 72.

OCCASIONE TAPPETI
di lana e misti, tutte misure Bottega Tappeto, Mercanti 2 (interno). Occasioni scendiletto L. 150.

SAROVERO
Fabbrica ad esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. Via Valprato Caluso ang. Bellard.

COMPRA VENDITA TITOLI
Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento subito, operazioni di borsa. Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 - Telef. 52-616.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,30 (Maltagliati-Cimara): «Se volessi...» di Geraldy. TEATRO GOBETTI: ore 15,30 marionette Lupi «Torino-Carnevale». S. CARLO: 14,30 e 21 danze; ballerina Suisina, Orchestra Cesara. BILLY CLUB: P. C. Felice 86 (ex Magna) 17 e 21 danze arte varia. SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30. CASTELLINO DANZE: 15,30; 20,30. GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23. CUCCO (89 c. Casale) 20,30 Danze. GALL. MARTINA (Gall. S. Federico). Mostra pittore E. Carrella.

La «LIBRERIA DEL BOSCO» via Carlo Alberto 18, è aperta. La ristrettezza del locale non consente una inaugurazione e di conseguenza non sono stati diramati inviti. Saremo comunque grati agli amici ed agli amatori che vorranno visitare la «saletta» annessa, che raccoglie opere di Daubigny, Ravier, Fontanesi, Picasso, Gauguin, Modigliani, e che sarà aperta dalle ore 18 di oggi a tutto il 8 marzo p. v.

Cinema

AMBROSIO: «Le cinque schiave» Bette Davis, Humphrey Bogart, Isabel Jewell, I. Lane. Ult. 21,10. Segue «Settimana Incom n. 1». CORSO: «La leggenda di Robin Hood» Errol Flynn, Olivia de Havilland, Basil Rathbone. U. 21,10. AUGUSTUS: «Il viaggiatore d'Ognissanti» Assia Noris, Jules Berry, Gabrielle Dorziat. Ult. 21,20. Segue «Settimana Incom n. 1». DORIA: «La signorina e il cowboy» Jean Arthur, John Wayne. IDEAL: «O' sole mio» Tito Gobbi, Vera Carmi, Carlo Ninchi, Adriana Benetti, Lilli Granado. Ultimo spett. Ultimo ore 21,15. SUPERCINEMA: «Gente allegra» Spencer Tracy, Hedy Lamarr. NAZIONALE: Kos Cei, l'immortale (1ª visione) con S. Stoliarov. TORINO «Cow-boy dilettante» Mickey Rooney, L. Stone, C. Parker. ALPI: «Luna nuova» con Jeannette Mc. Donald e Nelson Eddy. Segue: Disastro Torre Annunziata. ARTI: «Il giuramento dei 4». ELISEO: «Il figlio di Tarzan». PALERMO: Finalmente sì... Carmi. Porta Nuova: «Barcarola e maggiordomo» Annabella-W. Powell. Grande: «Tua per sempre» Durbin. IMPERIALE: Palcoscenico e Var. Regina: «Taverna 7 peccati» V. RADIUM: Sosia innamorato, Var. ADUA: «Cartacalba» e Varietà. SOCIALE: La prima è stata Eva. T. VENETO: «Roma, città aperta». Vittoria: La mia vita per la tua. FREJUS: Il conte di Montecristo e «La rivincita di Montecristo». LIDO: (Palermo 53) L'uomo che ritornò se stesso (Powell) e Docum. DORA: «Storia d'una capinera» Segue comica con Oric e Oroz. S. PAOLO: ag. 15 «Pinocchio». COMON: «Guardia del corpo». ITALIANO: «Pericolo all'Ovest». OLIMPIA: L'ancella della Soffia. Colosso Metro (3.a v. per Torino). PO: «Io, suo padre» C. Calamai. Excelsior: «Taverna del 7 peccati». COLOSSEO: «Roma, città aperta». Astra: Ti amo ancora (Powell-Loy). LUX «Il canto della vita» Alida Valli, Carlo Ninchi.

IL RITORNO DELL'UOMO INVISIBILE
è il nuovissimo film Universal che ci riporta le nuove avventure della più bizzarra creazione di Wells dell'irreale fantastico.

IL RITORNO DELL'UOMO INVISIBILE
vi toglierà il fiato per l'emozione enorme! Prima visione per Torino imminente e attesissima al Cine Teatro Ideal.

GARY COOPER - JEAN ARTHUR FRANK CAPRA
il più famoso trinomio del Cinema mondiale, ritornerà prestissimo a divertirvi in un'opera di delizioso sentimento e di incomparabile fantasia. Quale è quest'opera? A giorni lo saprete.

«Confidi l'anima mia nella tua parola. Spero l'anima mia nel Signore».
Così si accomiatò dai suoi cari l'anima buona di

Santina Cima n. Morsa

lasciando desolati: il marito Avv. Luigi, la sua adorata Angiolella, la mamma Ernesta, la sorella dilettissima Ghiarino, il cognato Cima Carlo, i suoceri, i cognati, i parenti tutti, e i fedeli Cinzia. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 10,30 di venerdì 22 corr. partendo da via Garibaldi 18. La cara Salma proseguirà per Trana, ove avrà luogo la tumulazione alle ore 14,30.

La famiglia ringrazia tutti coloro che prenderanno parte al suo grande dolore. Non prenderà il lutto.

Gli zii Cima e Richelmy-Morsa, i cognati Fabrini, i cugini Ceglieri, che tanto amarono la cara scomparsa per le sue elette virtù, prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

Gli amici Bechis, Bellasse, Borsiccetti, Brugnatore, Caglieri Alberto, Calvi, Carrareggia, Costa, Dendena, Dormio, Fabrigoni, Gonelli, Guerreni, Lazzaro, Mosso, Assaio, Minellini, Olivieri, Saverro, Valentino, con profondo rimpianto per la cara scomparsa, si associano al dolore della famiglia Cima. Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41735

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bruro Francesco
Capomastro, di anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Merello, i figli: Matteo con la moglie Paola Solderone, Giuseppe, Geom. Mario, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 14,30, da via Pianezza 82, indi la cara Salma verrà trasportata a Druento ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere. Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-659

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Filippa Adele ved. Calozzo

Ne danno il triste annunzio le figlie Antonietta, Clara e Luisa; le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza Lagrange, 1.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianotti Pietro

Desolati lo annunciano la moglie e famiglia. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16,30 da corso Vercelli 1. Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-659

Nel 1º anniversario del suo sacrificio per la libertà della Patria, la martoriata Salma del compianto

Dott. Filippo Rossi
Notaio in Torino
Tenente di Fanteria di Complem.

giungerà a Strambino per riposare nella tomba di famiglia. Domenica 24 febbraio 1946 alle ore 9, presente la cara Salma, verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Strambino una Messa di suffragio per l'anima sua buona. La desolata famiglia ringrazia le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. Non fiori, ma un pensiero di rimpianto. (10652)

Profondamente commossi dal tributo d'affetto reso alla cara Salma del

Comm. Giuseppe Feletti

i figli ed i parenti esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, fiori od opere di bene hanno onorato la memoria dell'eletto Estinto e sono stati loro vicini nell'irreparabile, immenso dolore. (18)